

GENERE JERA; JAERA, Leach.

GENERIS CHARACTERES ESSENTIALES. Abdomen *scutiforme*, 1-articulatum, subtus lamina magna operculari, pedes branchiferos tegente, praeditum; postice pedibus spuriis ultimis brevissimis terminatum. Antennae internae exterioribus multo breviores. Pedes thoracici conformes, unguiculis bifidis.

CHARACTERES NATURALES. Corpus *depressum*, ovatum vel oblongum, 9-articulatum. Caput antea rictu cum fronte articulato terminatum. Antennae superiores basi a rictu sejunctae, inferioribus multo breviores, seta multi-articulata nulla; inferiores pedunculo quadriarticulato, seta multi-articulata praeditae. Pedes thoracici omnes similes ac aequales, validiusculi, longitudine mediocres, unguiculo bifido terminati. Abdomen unico articulo constitutum, pedibus ultimis spuriis minutissimis, subtus a lamina operculari tectum.

*Osservazioni.* Ben distinti dagli Aselli sono i piccoli Crostacei per li quali Leach à fondato il genere Jaera. Dappoichè, oltre l'abito diverso, ne differiscono notabilmente per un prolungamento anteriore che si articola colla fronte, esso stesso composto di due articoli nella specie che noi abbiamo esaminata, ai lati del quale inseriscono le antenne. Di queste le interne sono assai più piccole delle esterne, composte d'un piccol numero di articoli decrescenti, senza filetto multi-articolato terminale. I piedi toracici sono di mediocre grandezza ed alquanto robusti, terminati da unghietta bifida. L'addome è come in quelli composto di un solo articolo a forma di scudo; però gli ultimi due falsi piedi sono estremamente corti, per modo da sorpassare appena il contorno posteriore dell'addome: inferiormente è fornito di una grande lamina di un sol pezzo, pressochè della forma stessa dell'addome, di cui è poco meno estesa, la quale a guisa di opercolo ricopre tutti i falsi piedi branchiali e la base degli ultimi due.

Tre specie conosconsi di tal genere; una delle coste di Vandea (*I. Kroyerii*), l'altra della Groenlandia (*I. nivalis*), la terza incompletamente conosciuta, non ostante che sia la specie servita di tipo al fondatore del genere, pro-

pria della Gran Bretagna (*I. albifrons*). Noi crediamo poterne aggiungere una quarta.

Jera di Hope; *Jaera Hopeana*.

Tav. VI, fig. 1.

*I. ovato-oblonga, lateribus ciliata, antennis superioribus 7-articulatis, inferiorum pedunculi articuli tertii apicem non excedentibus; inferioribus thoracis articulum quartum attingentes, seta pedunculo duplo longiore; abdomine subsemicirculari, margine festonato et ciliato, postice vix et latissime emarginato, pedibus spuriis ultimis marginem paulo excedentibus; grisea, albido-cinereoque variegata, antennis pedibusque albidis. — Long. lin. 1: lat. 275 lin.*

Corpo ovato-oblungo, crescente gradatamente in larghezza dal capo al terzo anello toracico, che è di tutti il più largo, indi restringendosi leggermente e per gradi fino alla base dell'addome. Capo appena un poco men largo del primo anello toracico, lungo quanto questo, con gli angoli anteriori un poco prolungati in avanti, ed il margine frontale trasversale, leggermente bisinuoso. Il grugno anteriore è lungo poco più della metà della lunghezza media del capo, troncato-ritondato all'estremità. Occhi piccoli, emisferici, immensamente distanti fra loro, stando in vicinanza ciascuno del rispettivo angolo latero-posteriore. I quattro primi anelli toracici più grandi degli altri e quasi eguali fra loro in lunghezza, i tre rimanenti alquanto più brevi, precisamente il quinto, che è il più corto; tutti presentano presso ciascun margine laterale una linea obliqua impressa, fiancheggiata da leggero risalto. L'addome è largo alla base quanto l'ultimo anello toracico, lungo nel mezzo poco men della sua stessa larghezza, ad arco di cerchio in dietro, con leggerissima curva rientrante nella parte media posteriore, a margine poco profondamente festonato. I margini laterali del capo e degli anelli toracici, ed il perimetro intero dell'addome sono ornati di ispide setole. Antenne superiori assai piccole, non oltrepassanti l'estremità del terzo articolo del peduncolo delle inferiori, composte di sette articoli decrescenti in grossezza, i due penultimi un poco più lunghi de' precedenti, l'ultimo setaceo.

Antenne inferiori lunghe per modo da raggiungere, rivolgendosi in dietro, il margine anteriore del quarto anello toracico: il peduncolo ne occupa la terza parte della lunghezza; e de'suoi quattro articoli i due primi sono assai corti e grossi; il terzo lungo quanto i due precedenti presi insieme, meno grosso, ed un poco rigonfiato esternamente avanti l'estremità; il quarto è più lungo del terzo e cilindraceo: nel filetto si contano venti articoli, ornati di corti peli d'ambo i lati alla loro estremità. I piedi son di mediocre lunghezza e robustezza, col secondo e terzo articolo più corti ed un poco dilatati; i due seguenti cilindracei, l'ultimo rappresentante l'unghietta assai corto, bifido all'estremità, ed un poco arcuato. I falsi piedi ultimi addominali, inseriti nella faccia inferiore poco discosti dal lembo, sono estremamente corti, e sporgono appena al di là del margine posteriore dell'addome a guisa di due paja di piccoli tubercoli, ciascuno terminato da due setole. Esaminati nondimeno al microscopio vedesi chiaramente constare essi di un articolo peduncolare, al quale sono attaccate due piccole appendici, ciascuna delle quali presenta gl'indizii della sua divisione in tre articoli. La lamina inferiore opercolare segue i contorni stessi dell'addome, che ricopre per modo, da lasciare un angusto lembo scoperto.

Il colore generale superiore è grigio cenerino variegato di bianco sudicio, del qual colore è ordinariamente la linea longitudinale, ed una serie di macchie da ciascun lato: il margine frontale ed il grugno sono quasi sempre più oscuri, per modo che risaltano maggiormente le antenne che àn colore bianchiccio; di questo colore son pure i piedi toracici e la lamina opercolare dell'addome.

*Osservazioni.* Differisce dalla *I. Kroyerii* per la forma del corpo, e più ancora per l'addome non prolungato posteriormente nel mezzo; dalla *I. nivalis* per la lunghezza maggiore delle antenne esterne; e dalla *albifrons*, alla quale sembrerebbe più affine, per gli occhi immensamente distanti fra loro.

*Jaera Hopeana*, A. Cost.

Trovasi raramente nelle acque che bagnano il regno di Na-

poli , assai frequente in quelle di Nizza , ove l'ha raccolta in copia il distinto naturalista inglese sig. Hope, cui ci è piaciuto intitolarla.

Aprile 1853

A. C.

